



INVITO AL CINEMA

25^a EDIZIONE

VERGINE GIURATA è un film intelligente e coraggioso che esplora il tema dell'identità, non solo di genere. Una pellicola di ampio respiro, in grado di trattare argomenti delicati ed importanti: il racconto delle tradizioni, la volontà di rivalsa ed emancipazione, la necessità di sentirsi donna e molto altro ancora. E anche una riflessione interessante sulla sessualità e sul desiderio di evitare ogni forma di repressione, sul difficile rapporto con il *corpo*.

Hana (un'intensa *Alba Rohrwacher*) è un'orfana albanese che viene accolta da bambina in casa dagli zii e cresce con la cugina-sorella Lila (*Flonja Kodheli*), più o meno della sua età. Le ragazze crescono sulle montagne, in uno di quei luoghi in cui il tempo sembra quasi essersi fermato e in cui tradizione e leggi arcaiche non scritte vengono ancora rigorosamente rispettate. Lì vige una cultura maschilista, basata sull'onore, che non riconosce alle donne alcuna libertà; padri, fratelli e mariti hanno su figlie, sorelle e mogli un vero e proprio potere di vita e di morte. Hana, però, è uno spirito ribelle e vorrebbe essere libera. Rifiuta le imposizioni, il fatto che alle donne non è permesso uscire da sole, parlare prima degli uomini, guidare, avere un'opinione, in una parola, **vivere**. Per sfuggire al suo destino, Hana si appella proprio alla legge della sua terra, il *Kanun*, un diritto civile parallelo, attivo tra i montanari albanesi, i quali, in mancanza di figli maschi, possono spingere una donna ad autoproclamarsi uomo, rinnegando tutti gli aspetti del femminile e acquisendo così i diritti degli uomini. Hana decide allora di diventare una "*Vergine giurata*": giura di rimanere illibata, prende il nome di Mark e si fa uomo, ottenendo così gli stessi diritti dei maschi, ma rinunciando alla sua femminilità e ad ogni forma di amore. Un cambiamento radicale, una costrizione corporea che si esprime in vestiti larghi e fasce che nascondono il seno, a cancellare una femminilità *maledetta*. Dopo 10 anni vissuti tra i monti, in piena crisi di identità, Mark/Hana decide di abbandonare tutto e raggiungere a Bolzano la sorellastra Lila che, per evitare un matrimonio combinato, era scappata dall'Albania. L'arrivo in Italia coincide con un *viaggio* estremamente complesso per ritrovare la sua identità, non solo sessuale, ma anche di donna...

VERGINE GIURATA è il primo lungometraggio dell'apprezzata autrice di corti e documentarista **Laura Bispuri**, già David di Donatello per *Passing Time* (2010) e Nastro d'Argento per *Biondina* (2011). Un esordio rigoroso e delicato basato sul romanzo omonimo di Elvira Dones (ed. Feltrinelli), sceneggiato insieme a Francesca Manieri. Laura Bispuri dimostra una sensibilità e un talento personale raro tra le poche registe italiane; segue il filo logico di una narrazione che evoca e spiega, che pone Hana/Mark di fronte alle contraddizioni di una società urbana e moderna, senza però concedere nulla alla denuncia facile, al moralismo. Per tornare infine al corpo di Hana, un corpo vero, che Hana torna a scoprire riconquistandolo, così come non riscopre ma scopre il sesso in un modo titubante ma diretto, privo di romanticismi. Finalmente "*libera di non essere per forza qualcosa*" (un progetto che dovrebbe ovviamente riguardare anche i maschi, anche qui, anche ora). Un'interpretazione magistrale di *Alba Rohrwacher*, in uno tra i suoi ruoli più difficili, ma anche tra i più riusciti. I suoi silenzi, il perfetto accento albanese, la volontà di scoperta e la riscoperta di essere donna passa tutta attraverso le sue parole e i suoi gesti. Un ottimo esordio, dunque, quello di Laura Bispuri e un'altra grande speranza per il Cinema Italiano.

VERGINE GIURATA è un film di contrasti: maschile e femminile, montagne e città, arcaico e moderno, *gender* e *corpo*. È soprattutto un film sul corpo, sulla libertà del proprio corpo, il quale definisce chi siamo. Tutto ha un senso preciso, un percorso perfetto che riesce a dimostrare quello che vuol dire lottare per essere donna. Un inno alla libertà di sentirsi donna anche all'interno di contesti che la vogliono ancora soffocata all'interno di arcaiche leggi non scritte; la storia di un corpo che soffre, di una sessualità negata e abbruttita sotto lo sguardo di montagne "*fatte di occhi che osservano e proibiscono, di silenzi*". La **VERGINE GIURATA** è un personaggio da amare senza cedimenti alla commiserazione, e possiede onestà sufficiente per riconoscere che in fondo è "*facile fare l'uomo. La vera impresa è vivere da donna, mica fare il coglione che si ammazza di alcol e tabacco...*".

VERGINE GIURATA è stato presentato in anteprima alla Berlinale 2015 come unico film italiano in concorso. Ha meritato una Nomination ai David di Donatello e il Globo d'Oro della Stampa estera come Migliore opera Prima. Nelle ultime settimane il Film è stato presentato al *Festival des Rencontres Cinématographiques de Salon-de-Provence* con il titolo "*Vierge sous serment*" e al *Dublin Film Festival 2016* con il titolo "*Sworn Virgin*". In Italia la pellicola è stata distribuita nei Cinema a partire dal 13 marzo 2015. Speriamo di festeggiare il "*Primo Compleanno*" (dall'uscita nelle Sale Cinematografiche italiane) proprio ad Anzio, alla presenza della Regista Laura Bispuri.

VERGINE GIURATA sarà proiettato **Lunedì 7 marzo** presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**, nell'ambito della 25^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*".